



Tessile abbigliamento: cresce del 36,7% l'export nel primo semestre dell'anno

I dati del Monitor dei distretti della Toscana di Intesa SanPaolo evidenzia anche una crescita del settore macchine tessili e in generale del distretto pratese che si aggiudica il primo posto regionale per le esportazioni

Il distretto di Prato, con una crescita dell'export del 35% nel primo semestre del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021, si aggiudica il podio per la migliore performance regionale.

Bene il tessile-abbigliamento che raggiunge quota 36,7%, pari a un incremento di 343.800mila euro (nel primo semestre del 2002 ha raggiunto quota 1.280.300 contro i 936.900 dello stesso periodo del 2021).

A rilevarlo il Monitor dei distretti della Toscana elaborato dalla Direzione Studi e Ricerche Intesa SanPaolo che ha anche evidenziato anche un segno positivo del 6% per l'export delle macchine per l'industria tessile. In generale volano le esportazioni verso la Svizzera seguiti da Francia, Stati Uniti e Germania, la Cina è il settimo mercato verso cui il settore del tessile abbigliamento esporta.

Con oltre il 70% dell'export, il Sistema moda si conferma come la specializzazione più rilevante con 1,5 miliardi di euro di crescita nel primo semestre del 2022 che ha anche segnato anche il pieno recupero dei beni di consumo con un aumento del +9,7% rispetto allo stesso periodo del 2019. Buone indicazioni vengono anche dai produttori di beni intermedi di questo settore che nel periodo gennaio-giugno 2022 hanno registrato un balzo dei valori esportati (+38,2% la variazione rispetto al 2021), riuscendo a chiudere quasi completamente il gap rispetto ai livelli pre-crisi (-2,3%).

"Nei prossimi mesi - si legge nella nota - peseranno la riduzione del potere di acquisto delle famiglie e l'aumento dell'incertezza, che potrebbero determinare un rallentamento dell'export distrettuale. La competizione internazionale richiede una capacità di diversificare mercati e prodotti, flessibilità, qualità elevata e time to market che hanno permesso alle imprese italiane di mostrare una resilienza più marcata rispetto ai concorrenti europei. Resteranno comunque prioritari gli interventi in termini di digitalizzazione e innovazione, investimenti sulle risorse umane e sulla transizione ecologica".